

SENATO DELLA REPUBBLICA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 27 MARZO 1957

(101^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegno di legge:

« Riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (1785-Urgenza)

(Rinvio della discussione):

| | |
|---|------------------|
| PRESIDENTE | Pag. 1571, 1573 |
| CAPPELLINI | 1572, 1573 |
| CASSIANI, <i>Ministro della marina mercantile</i> | 1573 |
| CROLLALANZA | 1572 |
| TARTUFOLI, <i>relatore</i> | 1571, 1572, 1573 |

La seduta è aperta alle ore 10,05.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Barbaro, Canevari, Capovali, Cappellini, Cerabona, Corbellini, Crollalanza, Flecchia, Focaccia, Grampa, Massini, Molinari, Pucci, Restagno, Romano Domenico, Sanmartino, Tartufoli, Vaccaro e Voccoli.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Porcellini è sostituito dal senatore Negri.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Bitossi.

Intervengono i Ministri della marina mercantile Cassiani e dei trasporti Angelini, nonché i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola, per i lavori pubblici Caron, per i trasporti Mannironi e per l'agricoltura e le foreste Capua.

CANEVARI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale » (1785-Urgenza).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale ».

TARTUFOLI, *relatore*. Mi ero riproposto di approfondire la mia relazione e di approntarla quanto prima. Data la complessità dell'argomento, riterrei opportuno assolvere il compito a me demandato con qualche tranquillità e con una certa larghezza di tempo; è pertanto evidente che, impostando il problema su queste basi, il disegno di legge non potrà essere discusso prima di maggio ed è probabile che si possa pervenire alla sua approvazione entro sei mesi, sempre che non emergano fatti nuovi.

Sarebbe comunque bene chiarire la situazione fin da ora e prendere in considerazione: 1) il problema dell'ulteriore proroga delle convenzioni stipulate con le società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale; 2) l'opportunità di sottoporre il provvedimento a quell'esame più approfondito, che forse la gravità dell'argomento rende necessario.

CAPPELLINI. Devo rinnovare la richiesta, da me avanzata, e alla quale aderirono altri colleghi, di prendere visione di alcuni importanti documenti relativi al disegno di legge in esame, di cui si fa cenno nella relazione che accompagna il provvedimento stesso.

Esiste, infatti, uno studio abbastanza serio, elaborato da una Commissione espressamente nominata dal C.I.R. Noi abbiamo chiesto di poter esaminare tale studio anche se in parte o in tutto dovesse essere considerato superato da fatti nuovi.

Attribuiamo grande importanza al disegno di legge in discussione, perchè, a mio avviso, si tratta del conferimento di una specie di delega al Governo, autorizzato, con ciò, a riorganizzare tutti i servizi marittimi di preminente interesse nazionale.

Ora, ritengo che la trattazione di un problema di questa natura non possa essere costretta in una rapida discussione.

Insistiamo quindi, anzitutto, perchè venga messo a disposizione della Commissione tutto il materiale di studio esistente presso il Ministero della marina mercantile.

In secondo luogo, dato che nella relazione si accenna soltanto a due o tre linee che dovrebbero essere soppresse, e considerato che invece esiste tutto un programma, che porterà alla soppressione di altre linee ed a notevoli modifiche nell'assegnazione degli scali, chiediamo, prima di discutere il disegno di legge, di poter conoscere il programma del Governo in ordine al disegno di legge stesso.

In terzo luogo, tenuto conto che, quando è stato presentato questo disegno di legge, non si era ancora costituito il Ministero per le partecipazioni statali, mi sembra che sia necessario, quanto meno, conoscere, al riguardo, il pensiero di tale dicastero.

C'è una quarta considerazione: un disegno di legge di questa importanza non può rimanere nell'ambito della Commissione; a mio parere, deve essere, invece, discusso in Aula. Io vorrei pregare il Ministro, il nostro Presidente e i colleghi di esprimere concorde avviso in tal senso, dato che il provvedimento avrà una grande ripercussione nel Paese.

TARTUFOLI, *relatore*. Ho già dichiarato, e ripeto ora, che il relatore, per degnamente

assolvere il mandato ricevuto, deve essere in possesso di tutti gli elementi di giudizio, comunque acquisiti dagli organi amministrativi. Chiederò i documenti e ne farò motivo della mia relazione, affinchè i colleghi possano essere compiutamente informati intorno alla materia del disegno di legge in discussione.

CROLLALANZA. Prendo lo spunto dalle ultime dichiarazioni del senatore Cappellini per far presente che avevo in animo di proporre che il disegno di legge in discussione fosse portato in Aula, data l'importanza, rilevata dal senatore Cappellini e da tutti noi, di un problema che investe profondamente gli interessi di moltissimi centri. In tutto il Paese e in modo particolare nel settore adriatico sono state manifestate vive preoccupazioni: da parte dei sindaci di Venezia, Trieste, Ancona, Brindisi, Bari, Taranto, sono stati espressi dubbi e timori in ordine ad alcune ventilate modifiche nella rete delle linee di navigazione, in danno del settore adriatico, il quale, già svantaggiato dalla situazione derivante dagli eventi bellici, risente anche, e in modo notevole, le ripercussioni dell'abbassarsi della cosiddetta cortina di ferro, che ha sbarrato, o ha reso meno intense, le relazioni fra le due sponde.

Sono pronto, invece, a considerare favorevolmente l'opportunità di riattivare, attraverso il ripristino di varie linee di navigazione, i traffici col Medio Oriente, vitalizzando così il settore che era di competenza dell'Adriatica e del Lloyd Triestino.

Il collega Cappellini ha chiesto che la Commissione sia messa a conoscenza di tutti gli studi e di tutte le proposte concrete concernenti la delega al Governo in ordine al nuovo assetto delle quattro Compagnie esercenti linee di preminente interesse nazionale. La richiesta è legittima; ma molto giustamente il nostro relatore ha fatto presente che l'incarico a lui demandato gli consentirà di soddisfare la nostra richiesta. Da questo punto di vista possiamo stare, a mio avviso, perfettamente tranquilli. Sono altresì convinto che il ministro Cassiani, che ha a cuore particolarmente gli interessi di alcuni settori del territorio nazionale, dove più si sente vivo il bisogno di

non creare nuovi motivi di aggravio alla crisi in atto, metterà tutto il suo impegno affinché, nei limiti del possibile, queste esigenze siano soddisfatte.

Concludo pregando la Commissione di entrare nell'ordine di idee di decidere senz'altro che la discussione del disegno di legge in esame venga portata in Assemblea.

PRESIDENTE. Sentiamo il parere del Governo riguardo a questa proposta.

CASSIANI, *Ministro della marina mercantile*. A proposito delle richieste che sono state formulate in modo specifico dal senatore Cappellini nella scorsa seduta debbo dire che innegabilmente la relazione del C.I.R. va considerata come atto interno dell'Amministrazione. Non si può chiedere che il Ministro impegni la sua responsabilità su un atto interno, che ha valore soltanto di studio. In fondo sarebbe, senza entrare in valutazioni, come se io impegnassi la mia responsabilità di Ministro su un appunto, sia pure il più largo possibile, elaborato da un funzionario della mia Amministrazione. Vorrei dire, in aggiunta, che quella contenuta nella relazione è materia che il Governo può accettare e può anche respingere. Nella relazione al disegno di legge sono stati ampiamente esposti i motivi che hanno indotto il Governo a sostituire il sistema della integrazione di bilancio con quello della sovvenzione.

Tra l'altro, le previsioni fatte dal C.I.R. sono larghissimamente superate, poichè si tratta di osservazioni e deduzioni che si riferiscono all'esercizio finanziario del 1954. L'attuale situazione ha richiesto una completa rielaborazione, sulla base di dati i quali consentano un piano generale di esercizio, che sto attualmente esaminando con i miei collaboratori. Questo è lo stato delle cose per quanto riguarda le linee. Come i colleghi sanno, non si tratta di delega legislativa nel significato giuridico, costituzionale della parola. Ma non è questa la discussione che facciamo ora. Il disegno di legge si basa un principio di massima: linee che siano di preminente interesse nazionale, cioè un principio che non consente al Governo di inserire, ad esempio, linee turistiche tra quelle di preminente interesse nazionale.

Debbo aggiungere, a chiarimento di quello che io intendo dire ora, che nel momento in cui mi sarà chiesto di tenervi edotti di quelli che saranno i criteri generali informativi dell'istituzione di linee, io posso accedere a questa richiesta.

Per quanto riguarda la proposta di investire l'Assemblea dell'esame di questo disegno di legge, desidero osservare che la richiesta produrrebbe inevitabilmente la conseguenza di un ritardo non auspicabile, onde mi permetto pregare i colleghi che vogliano meditare sulla richiesta, anche in vista del fatto che il relatore non ha ancora presentato la sua relazione.

TARTUFOLI, *relatore*. Mi propongo di far pervenire ai membri della Commissione, quanto prima, una pre-relazione al disegno di legge su cui debbo riferire. Così, in possesso di un maggior numero di elementi di giudizio e tenendo conto della preoccupazione del Ministro a che la nuova formula rappresenti comunque una maggior tutela e garanzia degli interessi delle singole società che gestiscono le linee di preminente interesse nazionale, noi saremo in grado di decidere se sia miglior partito quello di discutere il disegno di legge in sede deliberante oppure in sede referente.

CAPPELLINI. Il disegno di legge è indubbiamente molto importante nè si può pretendere che si possa compiutamente discutere in sede di Commissione. Siamo quindi d'accordo nel rinviare la decisione al momento in cui il collega Tartufoli presenterà la sua relazione: sarebbe però opportuno che la relazione stessa fosse elaborata in modo tale da consentire la rimessione immediata del disegno di legge in Aula.

PRESIDENTE. Rimaniamo nell'intesa che il disegno di legge sarà nuovamente posto all'ordine del giorno, sempre in sede deliberante, della prima seduta dopo le ferie pasquali.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 11.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari.